

digital

video

home theater


TACHYON XC 3D

 Riprese in 3-D
a prezzi popolari!


SISTEMI AUDIO PER IPOD
TUTTI I MIGLIORI
IN PROVA!



Bose SoundDock 10



Klipsch iGroove HG



B&W Zeppelin Mini



Geneva Model M



Parrot Zikmu

ARRIVA LA RIPRESA
Reportage Las Vegas 2010

VIDEOPROIETTORI
Epson EH-TW5500, un fantastico LCD

TECNICA 3-D
Le regole auree per le produzioni 3-D

FILM BLU-RAY E DVD
Tutte le novità

L'invasione dei Podspeakers

Sono coloratissimi ed hanno forme inusuali, appartengono ad una grande famiglia di origine inglese trapiantata in Danimarca una quindicina di anni fa e stanno colonizzando il pianeta: i Podspeakers sono tra noi, sempre più numerosi!

😊 CI È PIACIUTO	😞 NON CI È PIACIUTO
- Le prestazioni soniche, omogenee tra i diversi modelli e di buon livello - Le forme morbide e la colorazione vivace	- Il prezzo del Mini Bass un po' alto rispetto a quello degli altri diffusori



Ci sono utenti che scelgono l'impianto Home Entertainment esclusivamente sulla base del personale gusto in fatto di ascolto, disinteressandosi completamente degli aspetti legati alla collocazione in ambiente (estetica e dimensioni); ma ci sono anche utenti che per diversi motivi (vincoli di spazio o co-abitanti poco inclini a vedersi usurpare lo spazio vitale da qualche apparecchio) devono rivolgersi a sistemi di diffusori dalle dimensioni contenute e con un'estetica più gradevole, o comunque più in accordo con lo stile degli ambienti domestici.

Senza per questo essere costretti ad abbassare le richieste in termini di prestazioni.

Al gruppo di appassionati fruitori delle delizie del cinema (e della musica) in casa, aperti alle novità estetiche, è destinata la famiglia Podspeakers, prodotta dalla danese Scandyna.

L'origine di questi colorati ed originali diffusori deve essere ricercata in un progetto varato nei primi anni '90 del secolo scorso da B & W (il costruttore britannico che ha saputo imporsi per le soluzioni dalle prestazioni eccellenti e per importanti innovazioni tecniche, vere e proprie pietre miliari nella storia dell'audio), progetto poi licenziato a Scandyna che ne ha assunto tutti gli oneri di fabbricazione e di sviluppo.

Mossa lungimirante quella dei danesi, perché come i fatti hanno dimostrato, un po' per la connotazione esteriore decisamente poco convenzionale, che cura la saturazione prodotta dalle forme tipicamente utilizzate in questo tipo di dispositivi, un po' per la diffusione dei sistemi personali e delle installazioni multicanale, con gli inevitabili problemi asso-



ciati alla collocazione in ambiente, ed un po', infine, per il costo abbordabile, le vendite hanno in breve tempo raggiunto volumi da veri e propri best-seller decretando il successo commerciale dell'idea (e la prosperità del produttore).

Giusto per avere un'idea delle cifre, sulla brochure prodotta dall'azienda nel 2007, in occasione del quarantennale della fondazione, si legge che a fine quel momento la produzione del modello Minipod raggiungeva la rispettabile quota di 100.000 pezzi. Niente male!

D'altra parte, con l'esplosione dei lettori portatili, iPod in testa, era relativamente facile prevedere un grande successo per diffusori di piccole dimensioni, con un look accattivante, che suonano bene e che sono alla portata di tutti: facilmente abbinabili ad un amplificatore stereo con il quale costituiscono un impianto due canali di buon livello.

Dal momento dell'acquisizione, Scandyna ha continuato a portare avanti il progetto, aggiungendo di tanto in tanto nuovi modelli ed accessori, tanto che al momento l'intera linea comprende i modelli Minipod, Micropod e The Drop per la sezione diffusori singoli, il Cinepod che si propone come canale centrale in un impianto multicanale ed un gruppo di tre diversi subwoofer attivi denominati Bass Station, Mini Bass e The Ball (disponibile anche nella versione kit 2.1 cui associare una coppia di diffusori); a questi prodotti si aggiungono il Megapod, un subwoofer passivo da abbinare ai Minipod, l'amplificatore The Amp ed un paio di docking station per iPod, oltre a supporti di vario tipo.

La scelta è dunque vasta, le possibilità di abbinamento sono parecchie e relativamente ampio è anche l'intervallo dei prezzi: ci sono perciò ottime probabilità di riuscire a far quadrare le personali esigenze/ricieste con il budget.

Il design che va d'accordo con le prestazioni

Non è semplice progettare un diffusore di forma qualsiasi, non è facile per un mucchio di motivi: perché i modelli matematici del sistema e la necessaria simulazione si complicano notevolmente quando la geometria differisce da quella del parallelepipedo, perché i materiali con cui è realizzato il cabinet devono essere facilmente lavorabili, possibilmente di costo contenuto e, soprattutto, devono essere tanto inerti nei confronti delle vibrazioni meccaniche da garantire l'assenza di modi propri di oscillazione che, eccitati dalle variazioni di pressione dell'aria presente all'interno del volume, producono coloriture del suono. Oltre a minimizzare la trasmissione delle stesse dall'interno del cabinet all'esterno.

Ma allo stesso tempo devono possedere qualità meccaniche che permettano la robustezza e la rigidità del tutto.

A queste considerazioni si devono, poi, aggiungere quelle relative alla costruzione dei driver, anche qui con la scelta dei materiali e delle lavorazioni più idonee, quelle delle mutue interazioni e poi...

Prodotti come i Podspeakers, insomma, sono il frutto di un lavoro di ricerca che richiede tempo ed investimenti, che si ripagano con la commercializzazione del prodotto, ma anche con la soddisfazione per aver realizzato qualcosa che semplicemente prima non c'era. E scusate se è poco!

Come ragionevole compromesso tra le richieste poste

ai materiali, i progettisti hanno optato per l'ABS, uno dei più utilizzati polimeri plastici e perciò reperibile a costi molto contenuti, che si lavora con facilità ed è sufficientemente robusto da soddisfare i vincoli di cui sopra.

Ed in più, può essere colorato a piacere, una caratteristica essenziale per un progetto come quello dei Pod, che del look fa elemento essenziale.

La scelta di questa plastica ha permesso di realizzare direttamente per stampaggio tutti i particolari del cabinet, compresi i condotti d'accordo del centrale e del subwoofer, semplificando così le lavorazioni meccaniche e di finitura; gli altri diffusori nel set, The Drop e Micropod SE, sono invece realizzati in cassa chiusa.

Tutti gli elementi della famiglia, eccezion fatta, ovviamente, per i sub, impiegano una topologia a due vie, midwoofer più tweeter, anche se i driver montati sui diversi modelli sono differenti: per i Drop e per il Cinepod la via mediobassa è affidata a driver da 125 mm con cono in Kevlar, magneticamente schermati, mentre gli acuti sono riprodotti da un piccolo tweeter da 25 mm con cupola in tessuto; date le dimensioni considerevolmente più compatte, per il Micropod il progettista si è affidato ad un midwoofer da 70 mm in ac-

PODSPEAKERS

MICROPOD SE, THE DROP, CINEPOD, MINI BASS

SISTEMA DI ALTOPARLANTI 5.1



Marcia: Podspeakers
Modello: Micropod SE, The Drop, Cinepod, Mini Bass
Tipo: sistema di altoparlanti 5.1
Dimensioni (LxAxP):
 227x525x199 mm (The Drop),
 125x160x114 mm (Micropod SE),
 430x250x230 mm (Cinepod),
 348x529x348 mm (Mini Bass)
Peso: 2,3 kg (The Drop), 0,95 kg (Micropod SE), 4,5 kg (Cinepod), 10,2 kg (Mini Bass)
Caratteristiche principali dichiarate - Risposta in frequenza:
 -6 dB a 50 Hz, 22 kHz (The Drop), -3 dB a 65, 20 kHz (Micropod SE), -3 dB a 55 Hz, 22 kHz (Cinepod). **Sensibilità:**
 89 dB (The Drop), 86 dB (Micropod SE), 93 dB (Cinepod)

Distributore per l'Italia: MPI Electronic, Via De Amicis 10, 20010 Cornaredo (MI). Tel. 02 9361101

PODSPEAKERS

Micropod SE, The Drop, Cinepod, Mini Bass

SISTEMA DI ALTOPARLANTI 5.1

PREZZO

€ 80,00	MICROPOD SE (CAD.)
€ 310,00	THE DROP (CADAUNO)
€ 490,00	CINEPOD (CADAUNO)
€ 900,00	MINI BASS (CADAUNO)

Il collegamento del subwoofer può essere effettuato tanto con segnali a livello linea, quanto con quelli amplificati ai quali sono dedicati i due morsetti a molla. Sul pannello posteriore ci sono anche il deviatore per l'accensione fissa o asservita e le regolazioni di livello e fase.

coppiata con il minuscolo tweeter da 19 mm e cupola in tessuto.

All'interno del cabinet del Mini Bass ci sono un amplificatore da 70 W impiegato per pilotare il robusto driver da 250 mm: l'elettronica è montata su uno chassis solidale con il pannello posteriore dove sono montati i potenziometri per la regolazione del livello e della fase.

Tutti i diffusori, tranne ragionevolmente il Cinepod, possono essere dotati di zampette metalliche, il che aggiunge un ulteriore elemento estetico di richiamo delle linee anni '60, ma sono contemplati anche dei piedini in gomma oppure, nel caso della "goccia", un supporto da soffitto: optando per questa installazione, è necessario rimuovere "l'antenna" posta alla sommità del contenitore, perché gli ancoraggi per il supporto sono posti all'interno della cavità che così viene scoperta.

Conclusioni

Posto che per forme e colori i Podspeakers soddisfino i personali gusti, condizione irri-

nunciabile quando si prendono in considerazione sistemi con una caratterizzazione esteriore "forte" sul versante delle prestazioni non si avrà nulla da eccepire. Tra i diffusori di dimensioni compatte, infatti, i colorati danesi si fanno apprezzare per le qualità soniche di buon livello e si prestano ad usi i più diversi: come compagni di un player portatile, da poggiare sulla scrivania, o come diffusori di un impianto stereo, ma anche, come per la configurazione provata, in un'installazione multicanale.

Favoriti in questo dal prezzo che definiamo, senza dubbio alcuno, ragionevole.

Tutti i diffusori della famiglia Podspeakers condividono i morsetti per i diffusori: sono dei componenti a pressione sufficientemente robusti e che accettano anche cavi di una certa dimensione.



dv

I colori dei diffusori e quelli della musica

Meno male che i contenitori sono in leggero ABS!

Meno male perché per giocarci in piena libertà me li sono portati a casa e li ho sistemati in soggiorno, sovvertendo per un po' l'impianto multicanale domestico: multicanale, sì, perché nell'assortimento inviatoci da MPI, che li distribuisce nel nostro paese, erano compresi due diffusori The Drop da utilizzare come frontali, il centrale Cinepod, il sub Mini Bass e due Micropod SE che hanno preso il posto dei miei diffusori di surround.

Ed alla fine dell'installazione, con tutto questo giallo e con queste forme, il mio soggiorno ha cambiato faccia! Ci fossero un lampadario globulare arancione, una libreria a scaffali in tek ed una tenda decorata con cerchi arancio e marrone, mi sembrerebbe di essere tornato agli anni Sessanta della mia infanzia.

Tutto il gruppo non passa inosservato, ma quelli che a mio avviso si notano di più sono il Mini Bass, che somiglia ad una miniconga (o in alternativa ad uno sgabello), ed il centrale così "bozzoluto" e lucido da provocarmi (ma non chiedetemi perché) sensazioni di attrazione alimentare, quasi fosse una specie di profiterole in giallo. Ma anche i due The Drop non scherzano!

Per gli ascolti ho organizzato una scaletta di materiale variamente assortito, incisioni due e multi-canali, su CD, SACD e DVD (tanto audio quanto video) e poi mi sono piazzato sul divano, telecomandi alla mano, rilassato ed immerso nel giallo.

Il Maestro Arthur Rubinstein al pianoforte, registrato sul supporto ottico ad alta

definizione, sfoggia la sua abilità fidando sul supporto delle due Gocce che, per il momento, stanno suonando da sole, senza il sub; e mi colpiscono per la morbidezza e la rotondità con cui riproducono la ricca gamma media del nobile strumento. Il pregiudizio mi avrebbe portato a prevedere un suono dalla composizione spettrale "compressa", quello generato da un altoparlante dentro una scatola, spigoloso, ed invece non manca nulla e l'ascolto è decisamente godibile. Certo la zona delle frequenze più basse è un po' vuota, anche se sono soltanto quelle più basse che mancano, diciamo al di sotto dei 70, 80 Hz, ma è da ricordare che il sistema per ora non ha il sub. Il passo successivo, allora, non può che consistere nell'accensione dello sgabello, pardon del sub: e così la musica cambia. Letteralmente. Solo che siccome l'ho soltanto acceso senza regolare un bel nulla, l'intervento è un po' troppo sopra le righe e tutti questi bassi impastano le cose.

Per rimediare bastano alcuni minuti ed un po' di manovre: alzati dal divano, regola il livello, ascolta, alzati dal divano, regola la fase, ascolta, ritorna al punto 1 e ripeti fino a che non sei soddisfatto; la situazione è nettamente migliorata e adesso quello che ascolto si avvicina alla resa di un sistema tradizionale. I colpi della grancassa si sentono tutti, il basso continuo della canna d'organo mette in vibrazione la struttura del divano, la tonalità del sistema è più equilibrata e precisa e le singole voci della grande orchestra si sovrappongono senza mescolarsi.

Gli acuti dei violini e le armoniche del

sax alto sono morbide e non graffiano le orecchie, la risoluzione permette la riproduzione di particolari sottili, senza affaticare, anche dopo una prolungata seduta di ascolto.

Collegati anche il Cinepod e i due piccoli Micropod SE, passo all'ascolto di tracce multicanale, musicali per il momento, e la focalizzazione diventa immediatamente più precisa, soprattutto nella parte frontale che si avvale ora di tre diffusori. L'equilibrio tonale dei cinque Pod è rilevante, nonostante le diverse dimensioni dei frontali e dei surround, la ricostruzione spaziale è precisa ed il campo sonoro soddisfacente e realistico.

Ancora un cambio di disco, passiamo al video con un frizzante "Barbiere di Siviglia", e la codifica del DVD per quanto compressa evidenzia una ulteriore buona prova della famiglia scandinava: gli effetti riprodotti dal piccolo Micropod beneficiano della bontà della struttura, driver+cabinet, e rimangono al loro posto, come devono fare.

Date queste osservazioni, non stupisce rilevare il buon comportamento anche con il commento audio dei film, situazione in cui il Cinepod si fa apprezzare per la riproduzione del parlato, focalizzato e risolto nei dialoghi, a proprio agio con colonne sonore complesse nelle quali si accompagna con garbo e precisione ai due frontali.

Versatile e di buona qualità, dunque, il sistema Podspeakers è all'altezza delle richieste poste dagli attuali impianti Home Entertainment con la loro varietà di supporti e formati, ed offre all'occhio quella nota di colore e forme che complementa il piacere dell'ascolto.

l'ascolto